

# IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Coniugati, Neurologi, Dietetaristi e Ricordi. Anziani, ogni linea. Cent. 25. In quarta pagina. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardoni e presso i principali librai. Un numero arretrato centesimi 10.

## UN BILANCIO TERRIBILE

Jules Roche, nome oggi caro a tutti i congiurati, che egli vorrebbe rinviare in legge di resistenza alle spese eccessive, pubblica nel Figaro un articolo molto importante per chi si studia di seguire il movimento dell'opinione pubblica in Francia nella politica estera. Il pubblicista francese ha certamente avuto l'intenzione di smorzare gli ardori guerreschi di molta parte dei suoi connazionali, con alcune cifre semplici. Egli ha calcolato, partendo da elementi ufficiali intorno alla guerra del 1870-71, le spese approssimative della prima guerra.

«Ecco, dunque, il bilancio terribile di Jules Roche».

«Supponiamo la guerra nella primavera prossima. La Francia dovrebbe mobilitare la prima linea — in prima linea circa due milioni di uomini — ossia dodici classi della territorialità — ossia 1.800.000 uomini — in tutto 3.600.000 uomini, che a 8 franchi e 80 centesimi al giorno, importano una spesa totale e giornaliera di 29.400.000 franchi».

«Adesso pare la cifra a 20 milioni al giorno, saranno sempre necessari 600 milioni al mese!».

«Ma, prima di mettere tutto questo esercito in movimento, occorreranno le spese per la mobilitazione e per la concentrazione delle truppe, che sono come le spese d'impianto della guerra. Jules Roche crede prudente calcolare queste spese, che la Francia dovrebbe fare nel primo mese; nella cifra minima di 2 miliardi, tutto compreso».

«Nello stesso tempo lo Stato dovrà tener pronto a rimborsare i depositi della Cassa di risparmio».

«Così Jules Roche arriva alla conclusione che, senza nessuna esagerazione, la Francia dovrebbe disporre, nei primi due o tre mesi della guerra, di almeno 4 miliardi».

«E soggiunge che questa cifra sembra non si potrebbe trovare né alla Banca di Francia, né per mezzo dell'imposta, né con un prestito pubblico, poiché il credito francese ne sarebbe rovinato. Jules Roche conclude: «Le nostre difficoltà finanziarie sarebbero assai maggiori che nel 1870»».

«Da questo quadro finanziario-militare di Jules Roche non si può concludere che la guerra diventi impossibile. Anzi, il pubblicista francese ha considerato soltanto il caso di una guerra terrestre, naturalmente, contro la Germania. E ha perciò dimenticata la flotta, (16) APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BRITTON-FRATINI

VALERIANO

«Ai primi di dicembre cadde la neve, che diede subitamente l'aspetto invernale alla campagna. La villa stessa si assopì e tutti i colori si spensero. Ancora verdi nel fango e dall'abete svenivano in verde il peso di quello strato bianco, che schiacciava i più teneri arbusti. Gli uccelli accorrevano a stormi presso i conigli del palazzo, non sapendo più, poveri, e le voci, i rumori erano come affluiti, quasi la vita fosse sospesa. Solo i vecchi gèisi dai rami nodosi spiccavano nella vasta campagna inanimata, come qualche cosa d'inferno, di malefico».

«Anche di laggiù, come facevano gli altri, Dionisia studiava appena la morta natura, trovando forse una consonanza tra quella e la sua anima stanca. Aveva veduto le piante fridillate scottate, ad una ad una, aveva forse paragonato le ultime delle, gli ultimi fiori autunnali sacrificati al peso delle nevi, a se stessa. Come la sua giovane vita, i fiori vivevano ancora là sotto; poteva davvero paragonarsi ad essi, per il fusto che lo sorreggeva fino all'ossa, che la si appoggiava al cuore, alla testa a farla soffrire lentamente, senza la grazia dello scioglimento supremo».

come se non esistesse, non proponendosi, nemmeno per ipotesi, il caso di una guerra per mare, possiamo, con l'Inghilterra».

«La questione delle grosse spese — messa innanzi da Jules Roche per terrorizzare i suoi connazionali e far tacere ogni voce guerresca — è però molto importante, perché alla considerazione delle probabilità di successo nella ipotetica guerra prossima, reca un elemento, che gli stessi specialisti non tengono spesso nel conto dovuto».

«Vogliamo dire che, nel giudizio di due nazioni, nel caso d'una guerra, non basta numerare i soldati, i cannoni, le armi; bisogna badare anche alla loro forza economica, alla ricchezza dello Stato o delle popolazioni».

«Oggi la Francia, per quanto armata ed equipaggiata, si trova economicamente inferiore di fronte all'Inghilterra o alla Germania».

«E vero: la Francia è ricca. Ma lo Stato ha oltre 30 miliardi di debito pubblico! Con questo colossale onere, la Francia non può competere, con la Germania, e con l'Inghilterra, che hanno sempre cercato di evitare il debito, e possono ora, da un giorno all'altro, in un momento di guerra, chiedere ai loro cittadini la somma che occorre».

«Forse la superiorità vera di quei popoli sta precisamente in ciò: nel non aver abusato del credito. Hanno mantenuto le loro riserve, non hanno sfruttato il risparmio, pensando che può sorgere il giorno critico, in cui il debito può servire veramente alla patria e pesare più di qualche corpo d'armata».

## EMENDAMENTI ALL'OMNIBUS FINANZIARIO

### Le concessioni del Ministero.

«Roma 4 — Il Ministero accetterà gli emendamenti all'omnibus finanziario a favore del gas d'energia elettrica, destinati a scopo industriale; proporrà uno speciale trattamento ai Comuni che non percepiscono il dazio sulle farine».

«Il Ministero spera che tali concessioni siano sufficienti a vincere le opposizioni. Fermo restando il principio dell'abolizione del dazio sulle farine, che i recenti avvenimenti in Sicilia, secondo affermano i diari ufficiosi, dimostrano essere un provvedimento di ordine pubblico, il Ministero sarà accomodate sui provvedimenti destinati a risarcire le finanze dei Comuni».

«Si ritiene che la Commissione dei quindici riferirà al principio di febbraio».

## LA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE

### Il progetto sulle associazioni

«Roma 4 — Alla ripresa dei lavori parlamentari, l'on. Poincaré presenterà il progetto per la riforma elettorale, il progetto di legge sulle associazioni e gli emendamenti alla legge sulla stampa».

Evelina riflette che non si ama la natura agulida, senza un porche; non si preferisce il suono dell'organo di una chiesa di villaggio ai concerti della capitale, non si dimentica supplici per lungo tempo, ingiucchiati sopra la dura pietra, senza aver da confidare a lui segreti dolorosi. E sospetta che Dionisia sia infelice.

Il barone Everardo, nelle sue frequenti assenze dalla villa lasciava alle amiche la libertà necessaria ai giovani cuori, e forse sperava che la nipote potesse trovare il sollievo di espandersi con la compagnia d'infanzia.

Ma al suo arrivo, rimaneva deluso; Dionisia era muta su quel punto, era troppo altera per confidare alcunché ad orecchio umano.

In seguito il signor Carlo propose di lasciare la villa per la città, tanto più che la baronessa Dionisia non poteva più chiamarsi convalescente, che, al suo dire, ella era una bella fanciulla, e doveva assistere con Evelina alle prime feste della stagione. Ottenuto il consenso dei genitori di Dionisia, un freddo mattino, verso la metà di gennaio, si misero in viaggio. Parve ad Evelina che l'amica tenesse volta per lungo tempo la faccia verso il paese che lasciavano; le parve di vederla rabbrivire quando si dilguarano alla vista i camini fumanti degli opifici, il campanile, e le ultime case sulle alture. Evelina pensò: «Desta il mondo, coi suoi vani clamori, con le sue gioie, barguine!».

Arrivarono, Dionisia, trovò tutto disposto mirabilmente in quella dimora degli Steno, nuova per lei; gustò il tepore

La riforma elettorale non comprenderà lo scrutinio di lista, ma se, per iniziativa parlamentare, come è prevedibile, verrà presentata la proposta di ristabilire lo scrutinio di lista, il Governo non vi si opporrà.

Le leggi sulla stampa e sulle associazioni mantengono fermo la libertà vigenti, ma tendono a disciplinarle, onde più che progetti di modificazioni, questi che verranno presentati dal Ministero, appariranno progetti di interpretazione.

## Notizie rassicuranti dall'Eritrea

Roma 4 — Anche oggi le notizie pervenute oggi dall'Africa alla Consulta, sono rassicuranti.

La voce delle trattative, raccolta ieri dal *Fanfulla*, per la cessione dell'Eritrea, contro compensi nel Mediterraneo, è affatto infondata, stando a informazioni assai sicure da fonte ineccepibile.

## TRIESTE ITALIANA

### Un vibrato discorso patriottico.

Nella seduta di martedì sera della Dieta di Trieste, la Giunta presentò la proposta di una protesta per il diritto nazionale italiano contro la istituzione, voluta dal Governo, di un Giannico creato a Pisino. La risoluzione da sottoporre alla votazione della Dieta, era preceduta da una elaborata bellissima ritorsione del relatore Piccoli, che occupa tre fitte colonne del *Piccolo*.

Dopo che ebbe finito di parlare il relatore, pronunciò un vibratissimo discorso il deputato Spadoni. Ne riproduciamo testualmente la chiusa, perché è il patriottismo dei nostri fratelli di Trieste, che così parlò, alto e fiducioso, malgrado disinganni, amarezze e sconfitti.

«Ben venga la protesta — disse l'on. Spadoni — non già perché lo spero di ottenere ascolto, là dove potremmo pretendere di averlo; non perché questa possa far breccia sul Governo di Vienna, per il quale il motto: *Justitia regnum fundamentum* è una frase priva di senso; che appoggia le sue ragioni sulla punta delle baionette, non sul Parlamento, nel quale, ove non trionfi il maggioritario, dei voti e della coscienza, s'impone la brutalità della preponderanza numerica o quella degli ospedieri, extra locali, tanto accetti alla maggioranza; ma perché lo ho fiducia che finalmente il grido delle nostre anime angosciate e frementi, valichi il confine politico d'Italia, o al di là di questo, esso suoni al tempo stesso monito e rampogna ai dormienti ed agli ignavi che ignorano o fuggono di ignorare che, alla porte orientali d'Italia v'è una stirpe che con essi ha comuni le origini, le tradizioni, la favella, e che per conservare questo

delle stanze, la luce blanda, il fasto degli oggetti rari raggruppati a profusione. Evelina le narrò come dapprincipio avesse guardato con diffidenza quel lusso prepotente di un addobbo modugno; come lo avesse confrontato col gusto severo che si accontenta della sobrietà ed del valore reale, senza ricorrere agli artifici volgari del nuovo.

Ma dal momento che l'ambiente si rallegrò — concluse Evelina — vedo tutto con occhio differente, ed ammirò anch'io quello che piace a te.

In pochi di si organizzarono le prime feste. Le fanciulle si provarono le fresche togliette, e giovanilmente agli sanno adattare le vesti al loro tipo, al loro carattere.

Il barone Everardo doveva presentarsi alla prima riunione serale, e venne infatti al momento stabilito.

Dionisia non aveva ancora ammirato la sua Evelina nella pompa squisita di un abito da ballo, o quantunque fosse preparata a quella vista, rimase davanti a lei immobile dalla sorpresa. Gli angeli, di cui ella immaginava il nido candore, la dorata anella, la trasparenza dei volti cadenti a frotte, lo parevano meno, eterei di questa forma di donna, che alla celestiale bellezza univa la realtà della forma corporea in tutto ciò che la natura crea di più perfetto.

La folla elegante mormora al passaggio delle due amiche, poiché il possibile incanto della Dionisia; il pallore della sua cute; il occhio grande e magnetico la rendono degna di dividersi l'omaggio, che non si deve soltanto profondere alla beltà.

supremo bene, sola, abbandonata a se stessa, combatte lo supremo battaglia; v'è una civiltà millenaria che si dibatta angosciosamente tra lo spirito onde tentano avvolgerla i nemici coalizzati, auspicio il Governo di Vienna; monito agli uomini di Stato che, immemori della tradizione italiana, all'opposto di quanto sacrificato i Governi di Francia e l'Inghilterra, per i paesi dove si parlano le rispettive lingue, nulla fanno perché il nostro mare, che fu possesso di Roma o gloria di Venezia, non divenga, quando che sia, un lago d'una futura Slavia.

«Forse giorno verrà che il nostro grido di dolore, non più voce clamorosa di dolore, avrà il suo diritto, non è follia sperare che essa giunga a scuotere le coscienze; a suscitare nuove energie; forse giorno verrà che un raggio della stella che brilla sul Tevere, irradierà l'orizzonte delle nostre contrade».

«Qui il Commissario imperiale cerca di interrompere l'oratore; ma l'on. Spadoni così continua a finire».

«Che se il destino volesse che l'elemento italiano scendesse dalla parte etnografica di questa regione, noi, sedentamente avanzati ed obliati della patria, bruciata l'ultima cartuccia, cadremo, ma con la coscienza del dovere compiuto; ma con sul labbro il classico motto: *Ave, patria, moriatur le salutem*».

«Così intendo la protesta; in questi sensi la voterò».

Il discorso dell'on. Spadoni è interrotto in vari punti dagli applausi della affollatissima galleria, che alla fine si fanno ancora più fragorosi e durano parecchi minuti.

La mozione proposta dall'on. Piccoli fu votata all'unanimità.

## Come si danno i ciondoli...

La *Gazzetta Ufficiale*, nel suo numero del 23 dicembre, pubblicava intenzionalmente che 272 nomine (diciamo duecento settantadue) nell'ordine della Corona d'Italia, fatte con recenti decreti reali.

A proposito di questa abbondanza e frequenza di nomine cavalleresche, *Fanfulla* scrive:

«Le onorificenze non hanno quasi più prestigio. Dovrebbero essere concedute esclusivamente nei soli casi riproposti alla serietà del fine per cui vengono istituiti. Accade spesso, invece, che si danno croci per favoritismo, per sollecitazioni di deputati o di senatori o di amici di ministri o per ministri, per servizi elettorali, ecc., a gente che non ha alcuna titolo di benemerita per avere l'onorificenza».

Lo stesso *Fanfulla* dice che «la sola dignità del servizio prestato negli uffici pubblici, non dovrebbe essere titolo sufficiente per ottenere la

Comparvero a quella festa molti congiunti della famiglia Steno e gli antichi pretendenti di Evelina, che credevano di vedere al suo fianco un piccolo aristocratico dalla tinta ittorica, ma rimasero male quando l'invita non poté mordere, che il barone, malgrado i capelli brizzolati e la dolcezza della fisionomia, incuteva ammirazione e rispetto.

La coppia è perfetta, benché esista la differenza di età, o alle prime battute di una mazurka si abbandonò al piacere della danza.

La baronessa Dionisia venne invitata da tutti, ma con la scusa della sua recente malattia non balla affatto. Il signor Carlo la condusse per le sale, felice di aver contribuito al benessere fisico della carissima ospite. Mentre se la tiene orgoglioso al fianco, pensa come era rimasto anni addietro, quando sua figlia gli aveva presentato quella piccola aristocratica dal colore di cera.

«E adesso — pensava — le voglio bene, oh! che. Le persone sagge si devono amare anche se non sono di nostro gusto, o questa Dionisia è un incomparabile, fanfulla proteggerà sempre la mia Evelina».

Dal fondo della sala principale, nascosti da colossali piante di palme in grandi vasi, se ne stanno due giovani discorrendo animatamente. Son quelli che all'epoca della prima comparsa di Evelina, tre anni addietro, hanno profestato l'uno «bene, l'altro male sul carattere, sull'avvenire che l'aspettava».

«Te l'ho detto io che la modesta fanciulla, la divina visione, come tu dicevi, non altro sognava che uno

croce»; e deplora che «sia rivale l'uso di dare la croce a quasi tutti gli impiegati collocati a riposo, non esclusi coloro che hanno coperto modesti impieghi».

## Si vuol arrestare Zola

Londra 4 — Il *News* afferma esistere in Inghilterra l'ordine di arresto per Zola, domandato dal Governo francese.

La polizia ne ricerca attivamente la residenza.

## Che cosa è l'americanismo cattolico

In questi giorni si è molto parlato — ed anche nel Friuli, ne fu fatto cenno — del così detto americanismo cattolico, a proposito del quale, anzi, è stata annunciata una lettera del Papa al cardinale Gibbons, arcivescovo di Baltimora.

Di questa lettera, prima si disse che era stata spedita; poi si corresse affermando che fu scritta ma non ancora spedita. Da tutto ciò si è voluto arguire, una certa titubanza del Papa a pronunciarsi intorno ad un movimento che taluni vorrebbero interpretare come una specie di opposizione al cattolicesimo romano.

Monignor Guglielmo O'Connell, prelato del Papa, e dimorante a Roma, è stato intervistato intorno a tale questione curiosa.

Essendogli egli chiesto il dovuto alle lotte che il cattolicesimo ha dovuto sopportare negli Stati Uniti, nessuno meglio indicato di lui per fornire le più interessanti spiegazioni.

Da quel che egli disse ci limitiamo a togliere ciò che riguarda l'americanismo in sé: tanto perché i nostri lettori sappiano che cosa è questa nuova forma di agitazione, che pare destinata a cagionare dei grattacapi alla Santa Sede.

L'americanismo — disse monignor O'Connell — non è altro che il cattolicesimo in azione; lo suo teorie rappresentano lo stesso Vangelo e quegli stessi principi di libertà e fratellanza che il cristianesimo ha proclamato per primo nel mondo. Il Vangelo ha distrutto il cuneo pagano della supremazia della collettività o del nessun conto in cui doveva tenersi l'individuo, e da ciò una nuova sorgente di moralità e l'assurgere della coscienza umana.

«Queste idee, che passarono poi nel momento più glorioso del pensiero umano, nella filosofia tomistica, sono quelle stesse, al cui rifiuto, tanto si aggrava, l'attuale Pontefice. Come potrebbero gli condannare?»

«Qui a Roma si crede che il dogma e la disciplina ecclesiastica, come è costituita canonicamente, debbano entrare da per tutto; niente di meno esatto. In America i cattolici, accettata

stommi, ed un nome chiaro nell'alta aristocrazia».

«E feci un passo falso forse ad accostare il barone? non è il più bello uomo che si vede qui, compresi noi due che non gli arriviamo alle spalle?»

«Non parlo di lui — ribatte il magnifico giovanotto — lui strappa una creatura di sovrana bellezza al nostro mondo, a se ne pentirà, perché chi va fuori della cerchia in cui è cresciuto, commette presto o tardi delle follie».

«L'Evelina Steno è fredda — riprese l'altro — dico fredda per non dire onestissima; in questi anni vissi in modo che si può presagire tutto il bene della sua riuscita come moglie».

«Voglio darti ragione, credo che essa sia predestinata alla felicità domestica, ch'essa sappia equilibrarsi in qualunque stato; in qualunque ambiente. Ma devi pur ammettere, parlando in generale, che v'è un istinto di casta, che segna una linea di separazione negli individuali che pur si congiungono. L'amore, la simpatia — condanno il giovane convinto — che se lo, l'entusiasmo di un istante fanno oltrepassare quel limite. Ma poi, nel lento progredire degli anni, succedono i disaccordi, nascono i rimpianti. Ciò che il capriccio ha riunito dissolve la ragione, forse l'ambiente, più si rende ostile, la società che innalza delle barriere invigibili, ma che non si possono espugnare, perché si basano sopra cose fragili, come sorrisi, frasi, insinuazioni volgari».

«Nella Tebaide — esclama l'amico — gli anacoreti erano men terribili predicatori di te! (Continua)».

una volta la suprema autorità della Chiesa e del Papa, non discutono né i domini né la costituzione della Chiesa.

In America il cattolicesimo è un ente vivo, attivo, pratico, che nell'efficacia della sua azione rappresenta un elemento di civiltà, di progresso, di carità. I cattolici americani, che rappresentano solo un settimo della popolazione, hanno conquistato il loro posto, ed affermano la loro fede, con grandi sacrifici, con grandi lotte; perché l'essere cattolico non ha ancora mai loro giovato per la vita materiale o la felicità personale nella società.

Sottile lo scibile delle classi dirigenti, meno ricche delle protestanti, esse dovettero provvedere con immensi sacrifici all'organizzazione delle parrocchie, delle corporazioni, delle congregazioni, alla distribuzione della beneficenza ed alla istruzione. Tutto è sangue del loro sangue, carne della loro carne, e il merito dei cattolici agli Stati Uniti è, modesta a parte, assai più alto di quello di tanti altri popoli. Essi non possono e non debbono essere trattati poco riguardosamente.

Dalle parole di monsignor O'Connell, si potrebbe ritenere in sostanza che l'americanismo sia o possa essere una specie di ritorno al cristianesimo primitivo.

La frase cattolicesimo in azione, non è, per i tempi che corrono, troppo chiara e precisa sui suoi obbiettivi.

Comunque, questo americanismo è, evidentemente, qualche cosa, che a Roma, nelle alte sfere cattoliche, non piace a tutti, perché, a quanto pare, non rappresenta un elemento di troppa docilità né di troppa obbedienza al Santo Padre.

Nel qual caso, si comprendono facilmente le opposizioni.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Io credo al Dio che ha creato gli uomini e non al Dio che gli uomini hanno creato.

Alfonso Karr.

Cognizioni utili. Ferro e acciaio. Volete distinguere il ferro dall'acciaio? Bagnate il pezzo con acido acetico, mediante un fucello di legno; poi lavate la parte toccata: se è ferro diventerà chiara; se è acciaio si annerirà.

È un esperimento facilissimo, e utile per il caso di acquisto di oggetti d'uso casalingo.

La sanga. Sciatore. Tanto i primi che il finale Non son degni del totale. Spiegat' del monoverbo preced. LETE (1 e te).

Per Antra. Tutti i giornali hanno annunciato dei miglioramenti per riaccoppiare l'Abbonato, in occasione del nuovo anno; ma il più impressionante è quello annunciato da un giornale clericale milanese, nei seguenti termini: «Le lettrici avranno notizie che abbiamo introdotto un'appendice costante. Qualche volta ne introdurremo due...»

PROVINCIA

Cividale, 4 gennaio.

Provvedimenti disciplinari nella scuola.

I maestri elementari hanno adottata la massima, che quando arriva in ritardo qualche alunno o che ha dimostrate la penna o la matita, lo rimandano a casa.

Ammesso pure che il provvedimento sia legale, e cioè contemplato dalle disposizioni regolamentari, è però riconosciuto dai genitori — per lo meno — inopportuno.

I ragazzi, anziché ritornare in famiglia, o per tema di buscarsi un altro castigo, o per l'indole loro bizzocchina, s'aggirano per la città, con grava loro danno, e possono anche insistentemente pericolare, quando non riescono molestati da altri.

In ogni modo, legato od arbitrario, un tale provvedimento è in opposizione agli scopi che si prefigge il Patronato scolastico, che è quello di tenere raccolti e sorvegliati il più possibile questi piccoli folletti, e di provvedere loro il necessario.

I gentili maestri, se troveranno giusta questa considerazione dei genitori, e scoglieranno, ne son certo, qualche altro provvedimento disciplinare, per farsi obbedire e rispettare.

Cividale, 4 gennaio.

Biglietti falsi.

Si vocifera che il giorno di capodanno qualche negoziante della città si rifiutava di accettare biglietti da lire 2 portanti la serie 64 (oro), perché sospetti falsi. Tali sospetti provocarono disgusti. Si dice che provenivano da Udine, non so poi se da qualche Banca, da qualche negoziante, o vorrosia messi in giro il giorno precedente, che qui era mercato, da forastieri. Mi è mancato il tempo per appurare

la verità o la entità dei biglietti falsi o sospetti tali.

Tuttavia questo come servirà a qualche cosa. Virgola.

Ringraziamento. La vedova, i figliastri, il genero e la nipote del compianto Cornelio Menegol, esprimono col cuore commosso i sensi della loro viva riconoscenza agli amici e conoscenti che vollero onorare il loro caro estinto accompagnandolo la salma all'ultima dimora, e che in qualunque modo s'interessarono pietosamente alla loro sventura. Chiedono perdono per le eventuali involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Cividale, 5 gennaio 1899.

UDINE

Corte d'Assise. Con molta probabilità la prima sessione di quest'anno della nostra Corte d'Assise si aprirà nella seconda quindicina di marzo.

Società operaia generale.

I soci sono invitati all'assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 8 gennaio alle ore 1 e mezza pom., nei locali della Società, per trattare sul seguente ordine del giorno:

- 1. Preventivo per l'anno 1899;
2. Ricorso di un socio per sussidio continuo;
3. Comunicazioni della Direzione.

Il risultato ufficiale delle elezioni commerciali.

Viste le disposizioni della legge 6 luglio 1862 n. 880;

Visti i verbali degli uffici:
Pubblica il risultato delle elezioni per la rinnovazione di nove membri della Camera stessa:

Il giorno 4 dicembre 1898 votarono gli elettori delle sezioni di Cividale, Fagnis, Gemona, Latisana, Manzano, Moggio, Mortegliano, Paluzza, Pasian Sihanovesco, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Pietro al Natissano, Tarcento, Tolmezzo, Tricisimo e Udine.

Nelle rimanenti sezioni mancò la votazione.

Il giorno 11 gennaio 1899 furono inutilmente riconvocati gli elettori nella sezione di Aviano.

Elettori iscritti nelle 32 sezioni 4703, votanti 398.

Corretto il computo dei voti della sezione di S. Daniele, risultarono eletti per il quadriennio 1899-1902 i signori:
1. de Marchi Lino fu Paolo voti 710
2. Degani cav. G. B. fu Dom. » 694
3. Minisini Francesco fu Luigi » 688
4. Keckler cav. uff. Carlo fu Lod. » 667
5. Moro Pietro di Biagio » 658
6. Stroili cav. Daniele fu Fran. » 639
7. Galvani cav. Luciano di Gior. » 575
8. Brunich Antonio fu Giovanni » 543
9. Corradini Arnaldo fu Carlo » 328

Ottennero dopo gli eletti il maggior numero di voti:

- 1. Linusso Danto di Andrea voti 289
2. de Gloria Luigi fu Biagio » 200
3. Rizzani Leonardo fu Antonio » 143
4. Micoli Toscano cav. Luigi fu Giovanni » 92
5. Gonano Giovanni fu Pasquale » 63
6. Barbieri cav. Luigi fu Gius. » 52

Udine, 4 gennaio 1899.

Il Presidente A. Masciadri

Il Segretario G. Valentini.

Una escursione a Castel del Monte. Programma dell'escursione proposta dalla Società Alpina Friulana per domenica 8 gennaio 1899:

- Ore 6.6 — Partenza da Udine;
» 8.37 — Arrivo a Cividale, da dove principierà l'escursione per Fornalis e Casali Barbiani a Castel del Monte;
» 9.15 — Arrivo a Castel del Monte. Colazione;
» 10 — Partenza per San Nicolò a monte San Giovanni a Tribil di Sotto e Stregna;
» 12.30 — Arrivo a Stregna. Da Stregna per Merso di Sotto e Azida a Cividale (ore 3 circa);
» 17.16 — Arrivo a Udine.

La gita è interessantissima e facilissima.

A tutto sabato si accettano le iscrizioni.

Camera di commercio.

Fiera-concorso di vini e liquori. La XXIII fiera-concorso di vini italiani, cognac, acquavite e liquori ecc. si terrà in Roma dal 1° al 14 febbraio venturo nelle gallerie dell'Eldorado.

Il programma e il regolamento del concorso sono visibili presso la Camera di commercio, la quale rilascia anche i moduli per le domande d'ammissione. Le domande per essere ammessi alla

fiera concorso debbono indirizzarsi, non più tardi del 20 gennaio corrente, al Comitato ordinatore, che ha sede presso il Circolo enofilo italiano (Roma, Eldorado, via Genova).

Comitato per l'abolizione delle regalie. Oltre le ditte già pubblicate pagò la seconda rata, 1898 il signor Giovanni Pantarotto.

L'importo totale esatto con detta seconda rata fu di lire 752.50 che vengono divise come segue:

- Congregazioni di carità L. 113.—
Istituto Tomadini » 113.—
Asilo infantile di carità » 113.—
Reduci dalle patrie battaglie » 113.—
Giardini d'infanzia » 113.—
Agenti di commercio » 113.—
Società operaia generale » 50.—
Speso d'esazione e bolli » 24.50

Totale L. 752.50

Nel giornalismo. È annunciata la prossima comparsa a Milano di un nuovo giornale democratico quotidiano — Il Tempo — che sarà diretto da uno fra i più valorosi e conscienciosi pubblicisti italiani, l'avv. Raffaele Giardetti, già direttore della Lombardia. Auguriamo fin d'ora il miglior successo al nuovo confratello.

Per la tassa sui velocipedi. In questi giorni, molti possessori di velocipedi sono incerti sulla regolarità dell'uso delle loro macchine ancora fornite del contrassegno della tassa pagata per il 1898, la cui validità cessava col 31 dicembre scorso.

Intanto a ciò crediamo utile ricordare semplicemente che i giorni e le ore in cui debbono essere presentati i velocipedi per il pagamento della tassa e per l'applicazione del relativo contrassegno, debbono, ogni anno, essere stabiliti dal Sindaco, con apposito manifesto; e che d'altronde, secondo quanto dispongono gli articoli 4 e 5 della legge, quelle operazioni non possono farsi che nel mese di febbraio.

È pertanto naturale che, finché non saranno scaduti i termini da indicarsi in quel manifesto, ogni velocipede può liberamente circolare con o senza contrassegno della tassa, purché ne sia stato denunciato, oppure confermato col silenzio, il possesso per gli effetti della tassa per il 1899.

Autopsia. Oggi, alla presenza del giudice istruttore dott. De Sabbata, si procedette all'autopsia del cadavere di Chiabà Domenico di S. Giorgio di Nogaro, decesso martedì sera in questo Ospedale, come ieri dicemmo, in seguito alla ferita riportata domenica scorsa ad opera di Giuseppe Ferrari.

Il "record" di una cartolina postale. Si può chiamarlo proprio un record, perché la cartolina di cui è questione ci ha messo qualche cosa come tredici anni per venire, da Treviso a Udine. Era indirizzata all'ing. Francesco Bergamini, presso il Caffè Corazza; fu impostata a Treviso il 14 agosto 1885; e venne recapitata ieri mattina al Caffè Corazza. Fra gli inconvenienti del piccolo ritardo vi è questo: che l'ing. Bergamini è morto fra tanto undici anni fa, o cioè l'8 febbraio 1887. Se la cartolina si fosse contentata di impiegare due anni, invece di tredici, per venire da Treviso, lo avrebbe trovato vivo!

Questa cartolina è molto curiosa, come so avesso viaggiato per mari, monti, steppe e paludi; eppure non deve essersi scostata dal retto cammino, poiché non porta che i timbri postali di Treviso in partenza e di Udine in arrivo.

Non è certamente comodo che avengano simili faezzie postali; ma il fatto però non è privo d'insegnamenti. C'insogna, cioè, a non dire mai o in nessun caso che una lettera o una cartolina a noi indirizzata andò smarrita, perché potrebbe venire recapitata... un secolo dopo la nostra morte!

Monte di Pietà di Udine. Martedì 10 gennaio vendita dei pegni non preziosi, bollentino verde, assunti a tutto 15 febbraio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Principio d'incendio. Stamano manifestavasi casualmente il fuoco nel soffitto di un locale ad uso stalla, annesso all'abitazione del perito sig. Peressini Michele in piazza Garibaldi.

Accorsi i pompieri, il fuoco fu in breve spento. Il danno è lieve.

All' Ospedale venne medicato Bearzi Antonio d'anni 20, fabbro da Udine, per ferita da taglio al dorso della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in sette giorni.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Pafettoni e Krappfen. Continuando la richiesta dei nostri Pafettoni, avvisiamo i nostri cortesi avventori, che oggi, sabato e domenica, non trovaranno di freschi.

Tutti i giorni Krappfen caldi. Offetteria Dorta e C.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentini, n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Libro delle paghe. La legge sull'assicurazione obbligatoria degli operai, ora entrata in vigore, obbliga gli imprenditori, capi fabbrica, ecc., a tenere il libro delle paghe con determinato precezioni.

La tipografia Bardusco ha stampato degli appositi registri, sia per coloro che pagano gli operai a settimana come per quelli che li pagano a quindicina.

Leggere in quarta pagina. Chimica Alpina.

Navigazione Generale Italiana. Guarire radicalmente — A. Tenca. Carbolinum Zundel.

Acqua di Roncoigno. Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (1-1899), Time (ore 9, ore 15, ore 21, 5 ore s.), and various weather measurements (Bar. rid., Alto m., Stato del cielo, etc.).

Tempo probabile. Venti freschi IV quadrante; cielo vario; qualche pioggia Sud; mare agitato.

SPORT

La caccia con i falchi.

Fra i tanti ritorni alle costumanze ed ai passatempo antichi, di cui si compiacce particolarmente lo sport, vi è la caccia col falco.

Pittori e cantori hanno illustrata la falconeria con scene graziose e canti di poesia, ma pareva che ciò non ostante simile divertimento fosse morto e sepolto... per sempre.

Invece il germe sopravvisse, e per opera di uno studioso, il signor Filastori, che pubblicò una dilettevole e interessante monografia: La Falconeria moderna (Roux Frassati e C.), il germe attecchì e adesso si hanno a Torino attecchiti dilettanti che educano i falchi a ghermire la preda ed a lasciarla prendere. Questi dilettanti, con a capo il dottor Imoda, si sono costituiti in Comitato promotore di un Circolo per allargare le basi del vecchio, ma rinnovato passatempo sportivo.

In questi ultimi giorni il signor Imoda con qualche altro dilettante ha fatto alcuni esperimenti in piazza d'Armi, servendosi di uno sparviero femmina, cattivato adulto e ammaestrato alle basse volatorie, per le quali si tiene il falco sul pugno e lo si lascia libero in vista della preda.

L'alta voliera invece si fa specialmente con i falconi pellegrini e con gli astori, i quali si lasciano liberi a far la ruota sopra la muta dei cani in cerca e si slanciano sulla selvaggina quando i cani l'hanno levata.

I recenti esperimenti di bassa falconeria risultarono assai bene. Si tiene nascosto un uccellino sotto una cappa a qualche distanza, con un filo lo si scopre, e il falco vola rapido sull'uccellino che cerca di fuggire.

Naturalmente occorre un po' di pratica e di maestria per far sì che l'uccello rapace non dia sfogo ai suoi istinti; ma la pratica si ottiene facilmente, come abbastanza facilmente si riesce ad avvezzare i falchi alla caccia; è questione di trovare la specie più adatta di falchi.

Ecco dunque aperta un'altra porta per gli amatori della caccia.

Scienze - Lettere - Arti

Come posso mantenermi sano e prolungarmi la vita? Chi non si rivolge giorno per giorno questa domanda? Quando c'è la salute c'è tutto, diceva quella buon'anima del Marchese Colombi e la sentenza divenne quasi celebre. Ulrico Hospit, l'avveduto editore milanese, pubblicò ora un libro del dott. Gallé che porta appunto questo titolo ed è opera veramente originale e pratica: costa lire 4 in brochure e lire 5.50 legata. Oh! la praticità! Ecco quello che al solito manca nei libri originali italiani. Questa del dott. Gallé

è invece un'opera per tutti, accessibile alle menti più ignare di nozioni fisiologiche, è insomma un libro fatto per le famiglie e scritto da un uomo di cuore, dotto e che dalla lunga pratica acquistata durante la sua professione ha fatto per insegnando il modo più efficace per conservare la salute e per garantirsi dai piccoli mali quotidiani che sono quelli che iniziano sempre le gravi malattie. No. volete un esempio? Apro il libro e leggo qua e là a caso e trovo consigli sull'igiene del cervello, del matrimonio, l'igiene sulla cucina, consigli sulla ginnastica, sui diversi sport, sul sonno, la ventilazione degli ambienti, sulla moda, sull'allevamento dei bambini, rimedi e soccorsi d'urgenza e via via. E la materia è svolta gentilmente e le notizie non sono al solito raccogliette, ma d'ogni consiglio c'è la ragione pro e contro sicché il lettore può anche soddisfare la propria curiosità. Invece dei soliti noiosissimi ricettari così detti famigliari che poi sono un arido elenco di dosature incomprendibile, invece dei tanti trattati di igiene che odorano la dottrina condensata e che nessuno capisce; invece di certe opere per le madri che sotto titoli lusinghieri nascondono un trattato di medicina; questo libro del dott. Gallé vale per tutti ed è veramente l'opera adatta che ogni famiglia dovrebbe avere come libro da consultazione.

L'editore ha di fatti pubblicato nella sua collezione famigliare che conta già parecchi volumi assai noti e fortunati come il Come devo comportarmi? di cui si prepara la nuova edizione, il Come devo scrivere le mie lettere? (lire 4) il Come devo governare la mia casa? (lire 4) e il Chi l'ha detto? (lire 5).

TEATRO

Teatro Minerva - Udine.

Pubblico scarso, troppo scarso, ieri sera a quella splendida commedia che è I quattro rusteghi, più fresca, più abbagliante oggi, di tante moderne scempiaggini. Ma, sui gusti non si discute! Però gli intervenuti si divertirono assai e applaudirono calorosamente i bravi artisti, che tutti gareggiarono di zelo, e in ispecie la signora Bianchini.

— Questa sera una novità: I disertori veneziani.

— Domani, la bella commedia: Il ratto delle Sabine; spettacolo di famiglia.

— Sabato, serata d'onore dell'egregia prima attrice signora Giuseppina Bianchini Cristiani. Si darà la commedia del De Biasio, nuova ancora per Udine: Nobiltà de undas onte; poi l'attore Bianchini dirà il monologo: Lo sciopero dei fabbi; e alla fine si darà il sempre gradito Casino di campagna. Si avrà certo una pizca.

Teatro Nazionale - Udine.

Corrida de toros.

Ancora una novità per Udine: le corse dei tori; non però quelle oranti che si tengono nelle grandi città della Spagna, bensì la fedele riproduzione delle stesse col mezzo del Cinematografo Lumière della Società per azioni di Lione. Scrivono i giornali di Parigi e di Londra, che i nuovi quadri — dieci di numero — del Lumière, ottennero, "sia quale soggetto, sia per la loro nitidezza, il successo più completo. Nel passato estate, presentata la serie al teatro « Fenice » di Trieste, vi fece accorrere buona parte di quella popolazione e così accadde in altre città dell'Austria, e così vedremo qui dove si sa apprezzare il buono, che in questo caso sarà l'ottimo, di ciò che può essere offerto in fatto di quadri vivanti.

Le rappresentazioni si daranno al Teatro Nazionale nella prossima settimana.

I PREPARATIVI

per l'eventuale chiamata di due classi in vista dell'Africa

ROMA, 4 gennaio.

Vi do, con perfetta sicurezza, questa notizia: da sei giorni al Ministero della guerra sono iniziati — ed oggi sono inoltrati — i preparativi per l'eventuale richiamo di due classi.

La notizia non teme smentita, per la fonte da cui mi deriva, ma bisogna andare molto adagio con le congetture che ragionevolmente potrebbero farsi. Certo i preparativi per il richiamo di due classi riguardano la situazione in Eritrea, ma questo non significa che tale situazione sia tanto grave da richiedere del rinforzi e che si sia deliberato l'invio in Africa di truppe a sostituire le quali si richiamerebbero due classi. Solo, il Ministero vuole te-





